

PREVISTE ANALISI MASSIVE SULLE STRUTTURE

Stabili organizzazioni ai raggi X

La Guardia di finanza affina la propria strategia di contrasto all'evasione internazionale non limitandosi più a ricercare solo casi di esteroinvestizione o la presenza di stabili organizzazioni occulte per il tramite delle cd analisi massive, ma ampliando il proprio raggio d'azione anche ad altre fattispecie quali possono essere le stabili organizzazioni «sotto dimensionate» e le stabile organizzazioni all'estero di soggetti economici residenti. Questo quanto emerge dalla circolare 1/2018 della Guardia di finanza, un vero manuale che fornisce ai reparti una serie di indicazioni operative anche per i controlli sulle tematiche di evasione internazionale.

Analisi massive. Sono indagini che muovono dall'individuazione di parametri di analisi basati sulla «fenomenologia» e non sul singolo contribuente, per le quali viene raccomandato l'utilizzo di numerose banche dati. Tra i suggerimenti previsti dalla circolare emerge la selezione ed analisi delle società estere operanti in Italia per il tramite di unità locali secondarie, mediante l'utilizzo della banca dati Infocamere/telemaco, finalizzata a verificare la presenza di una stabile organizzazione occulta materiale.

Stabile organizzazione sottodimensionata. La circolare pone grande attenzione sulle stabili organizzazioni dichiarate al fisco ma «sotto dimensionate» che nel manuale vengono descritte come il caso di un soggetto estero che si identifica in Italia mediante una branch che svolge autonomamente delle funzioni anche regolate da contratti che disciplinano i rapporti tra i due soggetti economici, oltre al metodo di remunerazione per le attività svolte. La circolare segnala che anche grazie alla stipula di contratti ad hoc in alcuni casi vengano attribuite alla stabile organizzazione funzioni minime, non in linea rispetto a quelle realmente svolte, al fine di calibrare «opportunamente» la determinazione del reddito da attribuire alla stessa. Un chiaro riferimen-

to ai recenti lavori Beps che raccomandano alle amministrazioni fiscali un approccio «sostanzialistico» che parta sì dai contratti infragruppo ma che poi consideri quale sia l'attività effettivamente svolta e i rischi assunti per attribuire correttamente il reddito alla stabile organizzazione, approccio che prevede che i contratti siano solo il punto di partenza dell'analisi. La circolare poi procede a ipotizzare come la casa madre possa raggiungere lo scopo di sottodimensionare la presenza della propria stabile organizzazione, in due modi: regolando contrattualmente solo alcune delle funzioni realmente svolte dalla branch oppure remunerando le funzioni svolte ad un valore inferiore rispetto a quello che sarebbe stato praticato tra due soggetti indipendenti.

Stabile organizzazione all'estero di soggetti residenti. L'altra ipotesi investigativa innovativa riguarda la contestazione di una stabile organizzazione all'estero di soggetti economici residenti in Italia. In questo caso la circolare ipotizza il caso di una casa madre italiana che nel quadro di un processo di integrazione economica con un'entità estera del Gruppo giunga ad esercitare una pervasività gestionale, organizzativa, di coordinamento e di controllo, tale da lasciar ipotizzare che la società di diritto estero sia, in realtà, un «ramo» della casa madre italiana, «asservita» alle necessità aziendali della stessa, priva, di fatto, di autonomia economica e giuridica. Infine, un ulteriore filone investigativo è rappresentato dall'analisi dei componenti negativi di reddito contabilizzati da stabili organizzazioni estere di società italiana, volta a verificare la presenza indebita di componenti negativi di reddito, dirottati da altre società del gruppo mediante un uso strumentale della disciplina dei prezzi di trasferimento, per ridurre indebitamente il reddito imponibile della società italiana.

*Francesco Spurio
e Paolo Tognolo*